

Il Consiglio ha adottato conclusioni sui crediti all'esportazione

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

Introduzione e dichiarazioni di carattere generale

1. SOTTOLINEA che i crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico^[1] costituiscono leve fondamentali per conseguire gli obiettivi politici strategici per l'Unione europea (UE) e i suoi Stati membri. Tali obiettivi comprendono lo sviluppo di un'Europa industriale forte assicurando nel contempo la transizione verso basse emissioni di gas a effetto serra. Più precisamente, i crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico sono essenziali per la competitività industriale globale europea, in quanto aiutano le imprese europee a competere per contratti e progetti all'estero, creando in tal modo posti di lavoro e crescita, anche per le piccole e medie imprese, in tutti gli Stati membri dell'UE. Garantendo condizioni di parità a livello mondiale, i crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico contribuiscono a promuovere una maggiore cooperazione industriale e uno sviluppo più rapido di nuovi settori chiave all'interno dell'UE, oltre ad assicurare una maggiore connettività globale. I crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico sono inoltre fondamentali per consentire agli Stati membri dell'UE di finanziare la transizione verde e sostenere progetti ecosostenibili.
2. SOTTOLINEA che i crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico sono accordati dagli Stati membri dell'UE e dalle agenzie per il credito all'esportazione (ECA) e si sono dimostrati fondamentali per sostenere la competitività delle esportazioni dell'UE. I crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico subiscono tuttavia le pressioni provocate dal rapido evolversi dell'economia mondiale e dalle tensioni nel quadro multilaterale. Inoltre, i crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico concessi dagli Stati membri dell'UE sono fortemente regolamentati, in particolare dall'accordo dell'OCSE sui crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico ("accordo OCSE") e dal regolamento (UE) n. 1233/2011. Tali discipline non sono state sufficientemente modernizzate, a fronte dell'evoluzione delle catene globali del valore e della concorrenza internazionale da parte di paesi non appartenenti all'OCSE. RILEVA che, nonostante gli ulteriori progressi compiuti nei negoziati sull'accordo OCSE, questi non sono ancora al passo con i ritmi imposti dall'evoluzione del contesto economico e climatico.
3. OSSERVA che le agenzie dell'UE per il credito all'esportazione collaborano strettamente con il mercato privato e si adoperano per rafforzare la cooperazione reciproca all'interno dell'UE come pure con altri fornitori di sostegno finanziario (investimenti e sviluppo) dell'UE, in linea con i rispettivi obiettivi e mandati.
4. RICONOSCE il ruolo dei crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico nel promuovere e sostenere una transizione dei modelli di investimento verso progetti climaticamente neutri e resilienti ai cambiamenti climatici; RAMMENTA le conclusioni del Consiglio del 5 ottobre 2021 sui finanziamenti per il clima, in cui il Consiglio invita "le agenzie per il credito all'esportazione che non l'abbiano ancora fatto a fissare date ambiziose per l'adozione delle strategie di allineamento all'accordo di Parigi in vista della COP26 e a mobilitare maggiori finanziamenti per il clima, anche da parte del settore privato". SOTTOLINEA che, per far sì che i crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico possano svolgere un ruolo nella transizione verde, occorre modificare al più presto le norme.
5. ACCOGLIE CON FAVORE il graduale lavoro di sensibilizzazione all'interno dell'UE sui crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico e i progressi compiuti nell'affrontare le nuove sfide, compreso il contributo apportato alla risposta economica alla pandemia di coronavirus^[2].
6. SOSTIENE il piano d'azione elaborato dal gruppo di riflessione Export Finance Lab (ExFi Lab)^[3] nel luglio 2020 con il libro bianco sul finanziamento pubblico delle esportazioni nell'UE. CONCORDA con le tre linee d'azione e raccomandazioni strategiche sulla via da seguire, vale a dire: ideare una strategia globale dell'UE per il finanziamento pubblico a favore delle esportazioni, del commercio e degli investimenti; assumere un ruolo guida e coinvolgere i principali fornitori di finanziamento pubblico nell'elaborazione di un insieme di norme a livello mondiale in materia di finanziamento pubblico delle esportazioni; sviluppare una strategia per utilizzare in modo specifico il finanziamento delle esportazioni al fine di sostenere la mobilitazione di capitali per la transizione verde. ESPRIME la volontà di perseguire questi tre obiettivi primari.
7. SOTTOLINEA che l'UE e i suoi Stati membri dovrebbero pertanto essere all'avanguardia nell'adeguare i crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico per rispondere all'evolversi delle sfide di cui si è detto.

Implicazioni del patto europeo per il clima sul finanziamento delle esportazioni

8. RICONOSCE il ruolo dei crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico nel promuovere e sostenere una transizione degli investimenti verso progetti climaticamente neutri e resilienti ai cambiamenti climatici. PRENDE ATTO della necessità di adeguare di conseguenza le politiche in materia di credito all'esportazione, al fine di limitare l'incremento della temperatura media mondiale a 1,5° C rispetto ai livelli preindustriali. SOTTOLINEA che tale adeguamento delle politiche di esportazione implicherebbe una combinazione di misure volte a eliminare gradualmente il sostegno ai progetti nel settore dell'energia basata sui combustibili fossili, conformemente ai punti 11 e 12, incentivi per rafforzare il sostegno a progetti ecosostenibili e una maggiore trasparenza nel monitoraggio dei progressi.
9. ACCOGLIE CON FAVORE l'accordo finalmente raggiunto nell'ottobre 2021 per porre fine al sostegno del credito all'esportazione per gli impianti di produzione di energia elettrica dal carbone non soggetti ad abbattimento del carbonio nell'ambito dell'accordo OCSE.
10. PRENDE ATTO dei più recenti dati scientifici sui cambiamenti climatici, comprese le conclusioni del Gruppo intergovernativo

di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) e la relazione dell'Agenzia internazionale per l'energia dal titolo "Net Zero by 2050" (zero emissioni nette entro il 2050), in cui è chiaramente evidenziata la necessità di limitare non solo il carbone ma anche altri combustibili fossili.

11. INVITA la Commissione ad avviare una discussione con i partecipanti all'accordo OCSE al fine di raggiungere un accordo sulla cessazione dei crediti all'esportazione che beneficino di sostegno pubblico per i progetti nel settore dell'energia basata sui combustibili fossili, compresi non solo il carbone ma anche i progetti relativi al petrolio e al gas naturale, salvo in circostanze limitate e chiaramente definite che siano coerenti con l'obiettivo di limitare il riscaldamento a 1,5° C e con gli obiettivi contenuti nell'accordo di Parigi.
12. In attesa dell'esito di tale discussione a livello di OCSE, ANNUNCIA l'intenzione degli Stati membri di fissare nelle rispettive politiche nazionali, entro la fine del 2023, scadenze basate su dati scientifici per porre fine ai crediti all'esportazione che beneficino di sostegno pubblico per i progetti nel settore dell'energia basata sui combustibili fossili^[4], salvo in circostanze limitate e chiaramente definite coerenti con l'obiettivo di limitare il riscaldamento a 1,5° C e con gli obiettivi contenuti nell'accordo di Parigi.
13. CHIEDE l'introduzione nell'accordo OCSE di meccanismi finanziari per l'incentivazione di progetti ecosostenibili, ad esempio accenti più bassi, scadenze più lunghe o un adeguamento specifico dei premi basato sul rischio; RITIENE che la tassonomia dell'UE quale attualmente applicabile costituisca il parametro di riferimento pertinente per individuare i progetti ecosostenibili.
14. SEGNALE la volontà degli Stati membri di arricchire le relazioni annuali che presentano alla Commissione a norma dell'allegato I del regolamento (UE) n. 1233/2011 con un'analisi incentrata sul clima delle rispettive attività in materia di crediti all'esportazione che beneficino di sostegno pubblico, settore per settore, secondo una metodologia concordata da definire entro la fine del 2023.

Condizioni di parità a livello mondiale e modernizzazione dell'accordo OCSE

15. RICORDA che l'OCSE costituisce la sede per il mantenimento, lo sviluppo e il monitoraggio delle discipline finanziarie per i crediti all'esportazione, stabilite nell'accordo OCSE e nel quadro dell'accordo sulle sovvenzioni e sulle misure compensative dell'OMC. L'accordo OCSE stabilisce le condizioni e i termini finanziari più generosi che i partecipanti possono offrire al momento di accordare crediti all'esportazione che beneficino di sostegno pubblico.
16. RITIENE che l'accordo OCSE sia sempre più minacciato da finanziamenti accordati da paesi non appartenenti all'OCSE che non sono vincolati dall'accordo. RICONOSCE che la concorrenza da parte di attori al di fuori dell'accordo OCSE è in aumento e costituisce una sfida non solo per l'UE e i suoi Stati membri, ma anche per l'OCSE in generale. SI RAMMARICA del fatto che, nonostante molti anni di negoziati, il gruppo di lavoro internazionale sui crediti all'esportazione non sia stato in grado di raggiungere un accordo su discipline finanziarie comuni di più ampio respiro per i crediti all'esportazione che beneficino di sostegno pubblico e che i negoziati siano stati sospesi in attesa del consenso sugli elementi fondamentali di tali discipline.
17. ACCOGLIE CON FAVORE il nuovo slancio registrato tra i partecipanti per portare avanti la modernizzazione dell'accordo OCSE. RICORDA il quadro comune per la modernizzazione dell'accordo OCSE concordato dai partecipanti nell'ottobre 2020 e SOSTIENE i lavori in corso sulle priorità della modernizzazione.
18. SOTTOLINEA l'ambizione dell'UE di sostenere il processo di modernizzazione dell'accordo OCSE affinché non sia ostacolato da un quadro obsoleto per i crediti all'esportazione che beneficino di sostegno pubblico. SOTTOLINEA l'interesse dell'UE a che la modernizzazione – in merito alla quale i partecipanti hanno avviato le discussioni nel 2019 – produca presto risultati concreti.
19. In attesa della modernizzazione, SEGNALE la volontà degli Stati membri di utilizzare tutti i mezzi a loro disposizione nell'ambito del quadro giuridico dell'accordo OCSE per aumentare la loro competitività. Più specificamente, pur mantenendo un elevato livello di partecipazione al processo di modernizzazione dell'accordo OCSE, gli Stati membri sono disposti a ricorrere alla clausola di allineamento di cui all'accordo OCSE e, a tal fine, a valutare modalità per migliorare la cooperazione e aumentare la trasparenza tra gli Stati membri e tra i partecipanti all'accordo OCSE in caso di allineamento a offerte competitive di non partecipanti.
20. ESPRIME la volontà, qualora il ritmo dei progressi compiuti dai partecipanti in materia di modernizzazione non sia soddisfacente, di esaminare le possibilità di ricentrarsi sugli interessi strategici e industriali europei e sul modo migliore per soddisfarli autonomamente.

Strategia dell'UE in materia di crediti all'esportazione

21. ACCOGLIE CON FAVORE la comunicazione della Commissione del 18 febbraio 2021 sul riesame della politica commerciale, in cui la Commissione si è impegnata a "vagli[are] le opzioni per una strategia dell'UE in materia di crediti all'esportazione", compresi una linea di credito all'esportazione dell'UE e un maggiore coordinamento degli strumenti finanziari dell'UE.
22. ESPRIME il proprio sostegno all'analisi dell'opportunità di un maggiore coordinamento e di una linea di credito all'esportazione dell'UE a integrazione delle linee di credito all'esportazione nazionali, degli aiuti allo sviluppo e del sostegno agli investimenti, sia a livello nazionale che dell'UE, e in particolare dell'NDICI. OSSERVA che la Commissione sta portando avanti i lavori per un maggiore coordinamento degli strumenti finanziari dell'UE ed esorta a compiere rapidi progressi verso il conseguimento di tale obiettivo.
23. ACCOGLIE CON FAVORE lo studio di fattibilità condotto per conto della Commissione europea su una strategia dell'UE in materia di crediti all'esportazione; RITIENE che tale studio di fattibilità rappresenti un'opportunità per elaborare una diagnosi completa delle esigenze degli esportatori dell'UE e determinare il valore di un potenziale intervento a livello dell'UE; PRENDE ATTO del fatto che gli Stati membri e i pertinenti portatori di interessi saranno coinvolti nella fase di diagnosi e nell'elaborazione di risposte politiche.
24. SOTTOLINEA che la progettazione di eventuali strumenti dell'UE deve concentrarsi sul superamento dei fallimenti del mercato e delle lacune istituzionali e su eventuali sinergie preziose nel panorama dell'UE per la fornitura di sostegno pubblico; INVITA la Commissione a individuare tali fallimenti e lacune, esaminando sia i crediti all'esportazione che gli strumenti di finanziamento allo sviluppo.
25. RICHIAMA L'ATTENZIONE sulle diverse capacità di assunzione del rischio delle ECA nazionali e sul modo in cui potrebbero essere migliorate, ad esempio attraverso la condivisione del rischio mediante riassicurazione, nonché sul comportamento volto alla riduzione dei rischi da parte delle banche commerciali nell'erogazione di prestiti a determinati settori o paesi che incide sul commercio.
26. RICORDA le conclusioni del Consiglio del 12 luglio 2021 su un'Europa connessa a livello mondiale, in cui si sottolinea la necessità che l'UE persegua un approccio geostrategico e globale. ACCOGLIE CON FAVORE la comunicazione della Commissione del 1° dicembre 2021 dal titolo "Il Global Gateway". RICHIAMA L'ATTENZIONE sull'esperienza e sul ruolo chiave delle ECA nazionali nel mobilitare i capitali privati e i portatori di interessi necessari per attuare con successo la strategia "Global Gateway" dell'UE.

[1] Nel testo, per "crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico" si intendono i crediti all'esportazione che rientrano nell'accordo dell'OCSE sui crediti all'esportazione che beneficiano di sostegno pubblico.

[2] Cfr. in allegato la relazione 2021 sugli sviluppi relativi al sistema di finanziamento delle esportazioni dell'UE.

[3] Tra i membri dell'ExFi Lab figurano esperti provenienti da Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Slovacchia, Svezia, Commissione europea e Consiglio dell'UE.

[4] Vale a dire progetti di prospezione, produzione, trasporto, stoccaggio, raffinazione, distribuzione di carbone, petrolio greggio, gas naturale e produzione di energia elettrica in impianti non soggetti ad abbattimento del carbonio.

Press office - General Secretariat of the Council

Rue de la Loi 175 - B-1048 BRUSSELS - Tel.: +32 (0)2 281 6319

press@consilium.europa.eu - www.consilium.europa.eu/press